

Angelo Spina

Via Crucis

2026



Stauroteca opera della bottega orafa marchigiana dell'inizio del XIX
secolo con un **frammento della Santa Croce**
(Cripta dei Santi Patroni – Cattedrale di San Ciriaco -Ancona)

Introduzione

In questo anno in cui ricorrono 1700 anni dal ritrovamento della vera Croce a Gerusalemme da parte di San Ciriaco, siamo tutti chiamati a ritrovare la Croce nella nostra vita, ad abbracciarla e a testimoniarla.

Nella Croce risplende la bellezza dell'amore e dell'amare. E' una cattedra da cui tutti dobbiamo prendere insegnamento, ancor più in questo momento difficile della storia di tutta l'umanità. Dalla croce Gesù abbraccia le nostre imperfezioni, trasforma le nostre fragilità. Noi non dobbiamo scoraggiarci quando vediamo i nostri limiti, i nostri peccati, le nostre debolezze: Dio è lì vicino, Gesù è in croce per guarirci. Questo è l'amore di Dio. Guardare il crocifisso e dire dentro di noi: "Dio mi ama".

Lasciamoci prendere dal Signore per mano, guardiamo il crocifisso e andiamo avanti perché Gesù trasforma il dolore in amore, l'odio in perdono, la vendetta in misericordia, mostrando una meta alta.

Attraverso questo pio esercizi della Via Crucis, vogliamo ripercorrere il cammino di Gesù fino al calvario immedesimandoci nel suo cammino e intuire che è meglio cambiare direzione.

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti Amen

Cel. Il Signore Gesù, che patì per noi il supplizio della croce e nel mistero pasquale, ci fa partecipi della sua redenzione, sia con tutti voi

Tutti E con il tuo spirito

Inizio questa Via Crucis ai piedi della croce

e vedo te, Signore Gesù, trafitto per le mie colpe.

Quella croce l'ho costruita anch'io con i miei peccati.

Tu porti la croce, Tu ti lasci inchiodare ad essa per me.

E' questo un grande mistero di amore che mi commuove
e mi avvolge nell'abbraccio della tua infinita misericordia.

Tu sei il volto della misericordia del Padre,
nei tuoi dolori è la mia salvezza e redenzione,
dalle tue piaghe sono stato guarito.

Sulla croce Tu sveli l'amore gratuito di Dio.

Dammi la grazia di volgermi a te,
trafitto per i miei peccati. Amen.

I STAZIONE GESÙ È CONDANNATO A MORTE

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 19, 6-7)

Come, dunque, i capi dei sacerdoti e le guardie lo ebbero visto, gridarono: «Crocifiggilo, crocifiggilo!» Pilato disse loro: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; perché io non trovo in lui alcuna colpa». I Giudei gli risposero: «Noi abbiamo una legge, e secondo questa legge egli deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

COMMENTO

“Crocifiggilo”, è la risposta della folla a Pilato. Signore, vieni condannato ingiustamente, tu sei innocente e vieni scartato, mandato a morire. Quel tribunale non è soltanto un episodio storico, un fatto avvenuto nel passato, ma è un processo continuo che avviene dentro di noi. Ogni volta che scegliamo l’indifferenza, il risentimento o l’ingiustizia, stiamo, in un certo senso, liberando Barabba e condannando te. Tu mite agnello, innocente, taci e mostri lo splendore della verità con il tuo silenzio e il tuo amore.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo:

Aiutaci, Gesù, a fare la scelta giusta

- Quando non abbiamo il coraggio di prendere decisioni
- Quando dobbiamo affrontare delle situazioni difficili
- Quando ci troviamo a scegliere fra noi stessi e gli altri

PREGHIAMO

Signore Gesù, davanti al tribunale del mondo e del mio cuore, aiutami a riconoscerti come Verità e Vita. Donami il coraggio di scegliere Te, di restare fedele al bene anche quando costa. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

II STAZIONE GESÙ E' CARICATO DELLA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

DAL VANGELO SSECONDDO GIOVANNI 19,17-18.

“Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota”.

COMMENTO

La croce l'abbiamo attaccata con riverenza alle pareti di casa nostra, ma non ce la siamo piantata nel cuore. Pende dal nostro collo, ma non pende sulle nostre scelte. L'abbiamo isolata, sia pure con tutti i riguardi che merita. Gesù si carica del peso della croce per dirci che ci ama sino alla perfezione.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo:

Insegnaci, Signore, a non rispondere all'odio con altro odio

- Quando soffriamo a causa di un fratello
- Quando coviamo rancore nel nostro cuore
- Quando ci viene difficile perdonare

PREGHIAMO

Signore Gesù, insegnaci a riconoscere nella croce la forza che salva e rinnova il mondo. Sostieni i missionari del Vangelo e quanti soffrono per il tuo nome, perché nella loro debolezza risplenda la tua gloria. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

III STAZIONE GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (53,4-5)

« Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori, e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui! ».

COMMENTO

Gesù, la croce è un peso grande, ti sovrasta e cadi, sei lì nella polvere. Ma ti rialzi. Apri i nostri occhi perché vediamo il fango del nostro peccato, aiutaci a rialzarci, donaci la grazia di non giudicare e di rialzare chi è caduto.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo:

Aiutaci, Gesù, a non scegliere il male

- Se ci sentiamo trattati male e siamo tentati di vendicarci
- Se non riusciamo a contenere la rabbia nei gesti e nelle parole
- Se ci viene facile giudicare e criticare chi ci sta accanto

PREGHIAMO

Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio. Dona forza e consolazione ai nostri fratelli e sorelle che spendono la loro intera esistenza per l'annuncio del Regno. Per Cristo nostro Signore.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

IV STAZIONE GESÙ INCONTRA SUA MADRE

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (2,34-35)

“Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l’anima”.

COMMENTO

Maria nel suo cammino di fede ha provato le nostre stesse difficoltà. Nel vedere il Figlio condannato e insultato non ha vacillato nell’amore. Nel suo cuore sofferente raccoglie le lacrime amarissime di tutte le madri per essere vicina a tutti nel momento della prova.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo:

Aiutaci, Gesù, a non chiudere gli occhi davanti ai fratelli

- Quando riconosciamo accanto a noi persone bisognose
- Quando non ci è facile condividere quel che abbiamo
- Quando riconosciamo nel mondo discriminazioni

PREGHIAMO

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa’ che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua Passione, per farci vicini ai fratelli che soffrono e così partecipare alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

V STAZIONE

SIMONE DI CIRENE PORTA LA CROCE DI GESÙ

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 15, 20-21)

Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

COMMENTO

L'evangelista Marco ci parla di un uomo, originario di Cirene, che, tornando dalla campagna, si è trovato coinvolto nel tragico evento di Gesù e viene costretto a portare la sua croce. Inizialmente costretto, il Cireneo simboleggia il discepolo che, incontrando la croce inaspettata, accoglie il servizio, mostrando che la salvezza passa attraverso l'amore concreto e la cooperazione.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo:

Aiutaci, Gesù, a donarci a Te con sincera umiltà

- Quando preghiamo solo con la bocca e non con il cuore
- Quando dedichiamo del tempo a Te solo perché ci sentiamo in dovere di farlo
- Quando non Ti riconosciamo nel volto del fratello che ha bisogno

PREGHIAMO

Signore, a Simone di Cirene hai aperto gli occhi e il cuore, donandogli, nella condivisione della croce, la grazia della fede. Rendici testimoni autentici, segno della tua presenza viva nel mondo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

VI STAZIONE

UNA DONNA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 25,40)

In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

COMMENTO

Sfamare, dissetare, vestire, accogliere, visitare sono gesti semplici di un credente che si lascia interrogare e commuovere dalla sofferenza dell'altro. L'attenzione quotidiana alle necessità di chi incrociamo sul cammino ci educa al dono gratuito della vita. La memoria di questi volti sofferenti sia il nostro panno che riflette il volto di Cristo Gesù.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo:

Ascolta, Signore, il nostro grido!

- Per i cuori degli umili che gridano di fronte ad un'umanità indifferente
- Per chi non vuole accogliere, sfamare, dissetare e vestire i fratelli
- Per chi ha il cuore troppo indurito per compiere anche solo un piccolo gesto di amore

PREGHIAMO

Gesù, Signore nostro Signore, rendici attenti alle necessità dell'altro e capaci di farci prossimi. Fa' che, incontrandoti, resti impresso il tuo volto nei nostri cuori e così potremo mostrare al mondo la tua immagine. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

VII STAZIONE GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

DAL LIBRO DEI PROVERBI (Pr 24,16)

«Sette volte cade il giusto e si rialza, ma i malvagi soccombono nella sventura.»

COMMENTO

Il proverbio illumina la seconda caduta di Gesù come segno di una perseveranza che non si arrende di fronte al peso della missione salvifica. Il “giusto” che cade e si rialza sette volte rappresenta colui che, pur ferito dalla fragilità umana, non interrompe il cammino della fedeltà. In Cristo ogni caduta è un atto di amore che redime le nostre fragilità. Come Gesù, anche ogni discepolo è chiamato a rialzarsi “sette volte”, cioè sempre, sostenuto dalla grazia.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo:

Rialzaci, Signore, quando cadiamo!

- Quando le difficoltà del quotidiano ci opprimono
- Quando l'indifferenza ci schiaccia
- Quando siamo abbattuti perché ci sembra che il mondo non voglia ascoltare la tua Parola

PREGHIAMO

Signore Gesù, che sei caduto ancora sotto il peso della croce, donaci la forza di non scoraggiarci nelle nostre cadute. Rendici discepoli-missionari perseveranti, capaci di rialzarci ogni volta, di riprendere il cammino con cuore rinnovato, di portare il Tuo Vangelo anche quando il mondo non ascolta. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

VIII STAZIONE

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 23,27-28)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli."

COMMENTO

Nel momento della sofferenza più intensa, Gesù non pensa a sé, ma a coloro che lo circondano. La sua attenzione alle "figlie di Gerusalemme" rivela un cuore vicino all'umanità, capace di compassione anche nel dolore. Egli invita queste donne non solo a compatirlo, ma a convertire il loro pianto in un grido di consapevolezza: il male non è solo quello che colpisce Gesù, ma quello che abita il cuore umano e distrugge la vita. Gesù insegna che la vera compassione non è pietà sterile, ma impegno a cambiare il cuore.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo:

Donaci, Signore, un cuore nuovo

- Se teniamo lo sguardo fisso su noi stessi e non verso il prossimo
- Se non siamo capaci di amare, educare e correggere
- Se non ci sappiamo fermare davanti al dolore dei fratelli e delle sorelle

PREGHIAMO

Signore Gesù, che nel dolore hai saputo ancora consolare, insegnaci a non fuggire il pianto degli uomini, ma a dividerlo con tenerezza e verità. Rendi la Tua Chiesa missionaria della compassione, capace di consolare e di educare, di amare e di ammonire, di piangere con chi piange e di rialzare chi è caduto. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

IX STAZIONE GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

DAL LIBRO DELLE LAMENTAZIONI (Lam 3,27-32)

È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo ha imposto; cacci nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza; porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non rigetta mai... Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia.

COMMENTO

Nel cadere per la terza volta sotto il peso della croce, Gesù ci insegna la perseveranza nella missione, anche quando tutto sembra crollare. Il cristiano, come Cristo, affronta la fatica, l'incomprensione e la solitudine, ma non si arrende e fa affidamento nella speranza. In questa caduta vediamo l'amore che si rialza per amare, che continua a donarsi nonostante le cadute.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo:

Donaci, Signore, la perseveranza

- Quando tutto sembra crollare
- Quando la fatica e l'incomprensione sembrano schiacciarci
- Quando non siamo determinati a testimoniare il Vangelo

PREGHIAMO

Signore Gesù, nei momenti in cui ci sentiamo particolarmente fragili, vieni e rialzaci. Fa' che la nostra debolezza non ci impedisca di camminare, ma ci renda più umili e docili alla grazia del tuo amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

X STAZIONE GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 19,17-18.23-24)

«I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca"».

COMMENTO

Contempliamo Gesù privato di ogni dignità. Questo gesto impietoso ci interpellava: siamo chiamati a spogliarci dell'orgoglio, del possesso per rivestirci di Cristo. Siamo chiamati a deporre le vesti della ricchezza, del lusso, dello spreco, della mentalità borghese, per indossare le trasparenze della modestia, della semplicità, della leggerezza. Dobbiamo abbandonare i segni del potere, per conservare il potere dei segni.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo:

Liberaci, o Signore

- Dal nostro orgoglio che prevarica i fratelli
- Dal desiderio di possesso che ci porta a vedere le persone come oggetti
- Dalla paura di non essere mai abbastanza

PREGHIAMO

Signore, aiutaci a spogliarci del superfluo, delle vanità, dei desideri egoistici, per vestire la tua povertà e servire i fratelli con umiltà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

XI STAZIONE GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

DAL VANGELO SECONDO LUCA 23,33-35

«Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

COMMENTO

Gesù viene crocifisso. Questa è la condanna riservata al nostro Signore Gesù: ruvidi chiodi alle mani e ai piedi, il dolore lancinante, lo strazio della madre, la vergogna di essere accomunato tra i malfattori, le vesti spartite tra i soldati e le beffe dei passanti.

Anche immobile sulla croce, Gesù non smette di venirci incontro con la sua misericordia: coloro che piantano i chiodi nelle sue mani e nei suoi piedi hanno in cambio qualcosa dal Signore, il perdono. Il suo perdono, che è quanto abbiamo da lui in cambio, possa trafiggere la nostra anima per tornare a lui amore vero, sincero, fedele, con tutto il cuore.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo:

Donaci un cuore puro capace di bene

- Per non accettare la violenza nel mondo
- Per unirvi sempre alle sofferenze dei fratelli
- Per essere testimoni della Verità nella Carità

PREGHIAMO

Signore Gesù, fatti portatori di pace e di speranza nel mondo, cominciando dalle nostre famiglie, aiutaci ad essere testimoni di un messaggio diverso: il tuo. Dacci il coraggio di andare controcorrente e di non fuggire nell'ora della prova. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

XII STAZIONE GESÙ MUORE IN CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 27, 45-50)

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

COMMENTO

La morte di Gesù sembra una sconfitta. Gesù ha provato l'abbandono per non lasciarci ostaggi della desolazione e stare al nostro fianco per sempre. L'ha fatto per me, per te, perché quando io, tu o chiunque altro si vede con le spalle al muro, perso in un vicolo cieco, sprofondato nell'abisso dell'abbandono, risucchiato nel vortice dei tanti "perché" senza risposta, ci sia una speranza. Lui è lì per me. Non è la fine, perché Gesù è stato lì e ora è con te: Lui, che ha sofferto la lontananza dell'abbandono per accogliere nel suo amore ogni nostra distanza nel suo abbraccio infinito di amore sulla croce.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo:

Donaci la Grazia di riconoscerci sempre amati da Te

- Quando ci sentiamo soli e non desiderati
- Quando non comprendiamo i tuoi disegni per ognuno di noi
- Quando non troviamo un senso alla sofferenza

PREGHIAMO

O Dio incarnato, che hai conosciuto fino in fondo il senso dell'abbandono e del dolore, sostieni la nostra debolezza nei momenti di fragilità umana e spirituale, perché con il tuo esempio, sappiamo essere tuoi credibili testimoni. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

XIII STAZIONE GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 27, 54-55)

Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!". C'erano là anche molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo.

COMMENTO

Non si è mai totalmente soli quando si muore per amore. È stata questa la morte di Gesù. Lui che non ha fatto della sua vita un "tesoro geloso", ma l'ha totalmente condivisa, spezzata. Per questo viene deposto dalla croce per fare di sé stesso un seme che morendo porta molto frutto.

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo:

Insegnaci a fare della nostra vita un dono per i fratelli

- Quando vogliamo scappare dalla sofferenza o dalle difficoltà
- Quando pensiamo solo a noi stessi
- Quando ci rendiamo spettatori inattivi del mondo

PREGHIAMO

Dio e Padre nostro, ai piedi della croce abbiamo imparato che tu sei amore e che noi ne siamo il frutto. Manda il tuo Spirito che ci renda capaci di custodire e di condividere questa verità essenziale della tua e della nostra vita. I tuoi martiri lo hanno fatto. Rendici audaci: donaci la loro stessa audacia. Aiutaci a contrastare la nostra pusillanimità, perché la tua verità si diffonda e gli uomini e le donne abbiano vita in abbondanza. Per Cristo nostro Signore.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

XIV STAZIONE GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

C. Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 27, 59-61)

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Magdala e l'altra Maria.

COMMENTO

Gesù viene deposto nel sepolcro, privo di vita. La morte ci disarmava, ci fa capire che siamo esposti ad una esistenza terrena che ha un termine. Ma è davanti al corpo di Gesù, deposto nel sepolcro, che prendiamo coscienza di chi siamo. Siamo creature che, per non morire, hanno bisogno del loro Creatore. Il silenzio che avvolge quel giardino, dove è stato deposto Gesù, ci permette di ascoltare il sussurro di una brezza leggera: "Io sono il Vivente e sono con voi" (cfr Es 3,14).

RESPONSORIO

Ad ogni invocazione rispondiamo:

Rendici testimoni, Signore, della vera Pasqua

- Quando non comprendiamo fino in fondo quello che Tu fai per noi
- Quando Ti offri a noi, particolarmente nell'Eucaristia
- Quando ci inviti a seguirti sulle strade della vita

PREGHIAMO

Ci affidiamo a te, Signore, Dio della speranza. Affidiamo la nostra fede incerta, il nostro amore tiepido, perché tu li irrobustisca, rendendoli annuncio di una umanità rinnovata. L'esempio dei missionari martiri ci invita a prendere il largo, ad abbandonare i nostri "luoghi di conforto" per solcare il mare promettente e insidioso della vita, sapendo che la "Terra Santa esiste e che l'Amore perfetto esiste". Una Terra e un Amore di cui ci hai fatto dono nella tua croce e risurrezione, invitandoci a farli fruttificare. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.

XV STAZIONE

GESU' RISORGE DALLA MORTE

Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo
Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

“Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.....So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. E' risorto, infatti, come aveva detto, venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “E' risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete. “ Ecco, io ve l'ho detto”. (Mt 28,1-8)

COMMENTO

L'annuncio fondamentale del Vangelo è che Gesù non rimane prigioniero della morte, ma la vince e risorge. È l'amore a vincere la morte, quell'amore che ora si veste di lacrime e di gioia per ciascuno di noi che sperimenta la misericordia di Dio per rinascere a vita nuova.

PREGHIERA FINALE

Cel. Cristo ci ha riconciliati nella sua morte per presentarci a sé santi e irreprensibili.

R. Noi ti preghiamo, Signore.

℣. Hai proclamato beati i perseguitati per il tuo Nome: sostieni e rallegra i cristiani osteggiati nel mondo. *R.*

R. Noi ti preghiamo, Signore.

℣. Hai mandato i tuoi discepoli come pecore in mezzo ai lupi: fa' che le tue pecore siano pacifiche e resta sempre il loro pastore.

R. R. Noi ti preghiamo, Signore.

℣. Hai profetizzato ai tuoi inviati la persecuzione: mantieni la Chiesa vigilante e preparata per la prova. *R.*

R. Noi ti preghiamo, Signore.

℣. Hai ispirato la difesa ai tuoi discepoli: manda il tuo Spirito su chi è oltraggiato per te. *R.*

℣. Hai chiesto ai tuoi discepoli di amare i nemici: fa' che i credenti in te preghino per i loro persecutori. R.

R. *Noi ti preghiamo, Signore.*

℣. Hai rivelato che il chicco di grano se muore dà frutto: aiutaci ad accettare gioiosamente di morire per te. R.

R. *Noi ti preghiamo, Signore.*

Cel. *Preghiamo insieme:* PADRE NOSTRO

Preghiera conclusiva

Scenda, Signore, la tua benedizione su noi che abbiamo accompagnato Gesù in questo ricordo della sua passione e morte, nella speranza di risorgere con Lui. Venga il tuo perdono, la tua consolazione, si accresca in noi la fede, si rafforzi in ciascuno la fiducia nella pienezza della vita con Te, oltre la morte. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Cel. Il Signore sia con voi

Tutti E con il tuo spirito

Cel. Dio, che nella passione del suo Figlio ha sconfitto la morte, vi conceda di seguirlo con fede sulla via della croce, per entrare nella gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio † e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Tutti Amen

Cel. Andate in pace

Tutti Rendiamo grazie a Dio

